IL NOTIZIALE

EDIZIONE MENSILE · OTTOBRE 2019 · 2 NOTIZIE



Foto · Tribune Italia

CULTURA

Da Monaco al Guggenheim: la collezione Thannhauser e i capolavori dell’arte moderna

Van Gogh nel 1908, il Blaue Reiter, l'amicizia con Picasso e la fuga dal nazismo

IN QUESTO NUMERO

Sommario

3 **CULTURA** *2 articoli*

Da Monaco al Guggenheim: la collezione Thannhauser e i capolavori dell'arte moderna

CULTURA · 20 Ottobre 2019

Da Monaco al Guggenheim: la collezione Thannhauser e i capolavori dell'arte moderna

Van Gogh nel 1908, il Blaue Reiter, l'amicizia con Picasso e la fuga dal nazismo



Foto · Tribune Italia

«Racconta come una raccolta privata, salvata dalla persecuzione nazista, sia diventata patrimonio pubblico.»

Cinquanta opere raccontano una famiglia di mercanti che intuì prima di altri il valore dei moderni.

Una mostra di cinquanta capolavori racconta la collezione dei Thannhauser, mercanti d'arte che dalla Baviera arrivarono a New York e affidarono gran parte dei loro quadri al museo Guggenheim.

Le tappe

1905: Heinrich Thannhauser apre a Monaco di Baviera la Moderne Kunsthandlung, che quattro anni dopo diventa Moderne Galerie.

1908: una grande retrospettiva su Van Gogh, ancora poco apprezzato.

1911: la mostra del Blaue Reiter; due anni dopo arrivano i futuristi italiani.

Con il figlio Justin K. nasce l'amicizia con Picasso, che regala «Aragosta e gatto» per le sue seconde nozze; la raccolta conterà una trentina di sue opere.

Con il nazismo la famiglia, ebrea, si sposta a Parigi e poi a New York.

Dalla casa al museo

A New York Justin K. segue l'esempio di Solomon Guggenheim e apre la sua casa ai visitatori invece di fondare un'altra galleria. Senza eredi, con la moglie decide di lasciare la maggior parte dei dipinti al Guggenheim. In mostra opere di Seurat, Monet, Degas, Braque, Kandinsky, Matisse e Klee, su pannelli che riprendono «le tonalità dei dipinti cui fanno da fondale».

PUBBLICITÀ

IL NOTIZIALE · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 2100 × 350

admin@ilnotiziale.site.je

CULTURA · 8 Ottobre 2019

Spalletti: un’arte radicata nel paesaggio abruzzese

Tra geometria e memoria, un percorso individuale e coerente



Foto · Tribune Italia

«La sua ricerca artistica rappresenta un esempio di individualità espressiva radicata nel territorio.»

Ettore Spalletti ha sviluppato un'arte unica, distaccata da ogni corrente, ispirata dai paesaggi abruzzesi.

Ettore Spalletti ha sviluppato un'arte unica, distaccata da ogni corrente, ispirata dai paesaggi abruzzesi. Mentre altri movimenti artistici del Novecento italiano si sono aggregati attorno a poetiche condivise, lui ha scelto un percorso autonomo, senza aderire a correnti esterne. Questa decisione non è stata un isolamento, ma un progetto estetico rigoroso, espresso attraverso un linguaggio distintivo: un mix di forme geometriche precise e una gamma cromatica riconoscibile.

In breve

Ha seguito una strada artistica completamente autonoma, lontano da movimenti collettivi.

La sua arte unisce geometria rigida e una palette cromatica distintiva.

La mostra Ombre d’azur, transparence a Villa Paloma ha riconosciuto il valore critico del suo lavoro.

Le sue opere non si limitano al formalismo, ma esprimono un legame emotivo con il territorio.

Il territorio abruzzese, con i suoi rilievi montuosi e le loro tonalità cromatiche, ha influenzato profondamente la sensibilità dello scultore. Le tinte azzurre, grigie e rosa formano la base di un'opera che rielabora il paesaggio in una sintesi geometrica. Questo processo non è solo un esercizio formale, ma un dialogo tra ricordo del luogo e purezza della forma, dove il ripetersi di linee e volumi diventa quasi un atto meditativo. La sua ricerca, pur essendo formalmente concisa, trasmette un calore affettivo, non un distacco concettuale, preservando la complessità emotiva legata al luogo d’origine.

PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ · WISE



Il Notiziale

NOTIZIE CHIARE, FATTI VERIFICATI · EDIZIONE DI OTTOBRE 2019

Questo numero raccoglie le notizie pubblicate sul sito nel mese di ottobre 2019.

I testi sono sintesi originali della redazione, scritte a partire dalle fonti citate in ogni articolo: per i contenuti completi si rimanda alle testate originali.

Le foto sono di repertorio, con licenza libera (Wikimedia Commons, Openverse); il credito è indicato accanto a ogni immagine. Dove una foto è indicativa dell'argomento e non dell'evento, lo è solo come illustrazione.